

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 90
id. semestre	11
id. trimestre	3
id. mese	2
Estero: anno	L. 28
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di righe cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti al fido ribassi di prezzo.

Immobilità non si realizza. — Lettere e pieghe non accettate si respingono.

E sempre patriottismo da burla!

I giornali cospiratori e liberali continuano a levare grande rumore contro i radicali italiani viaggianti in Francia e costituenti il « partito dello straniero ».

Nessuno però si cura di accennare ad un invito che D. Chisciotti l'altro giorno rivolgeva all'on. Francesco Chiocci, perchè rivoli il contegno serbato nel 1870 dall'estrema sinistra, per impedire un'alleanza dell'Italia colla Francia contro la Germania.

Gioverà citare qualche brano di detta lettera:

« E' vero, Chiocci, che tu sei stato nel 70 in Germania e anche al quartiere, generale di Bismarck e di Moltke, dove sei rimasto sino a quando Garibaldi toccò il suolo invaso dalla Francia? E non è vero che tu ci eri andato in nome e per conto del comitato della sinistra, il quale si era solennemente congiurato a non patire che l'Italia governativa si unisse, nella guerra, alla Francia contro la Germania? »

Nel comitato — nota bene — c'era Francesco Crispi, fra i primi, e con lui Nicola Fabrizi, Luigi Miceli, se non isbaglio anche Agostino Bertani, e c'era pure quell'agusta (?) personificazione del patriottismo cavalleresco che fu Benedetto Cairoli, e si erano riuniti, non per fare una passeggera innocua, al suono di un inno carovale, causa della libertà nel mondo; ma avevano stabilito, per rompere l'alleanza impedire la guerra; non vera e propria fortissima organizzazione. Erano promosse dimostrazioni popolari che si susseguivano a Milano, a Bologna, in quasi tutte le città d'Italia; era autorevolmente ispirata tutta la stampa liberale — con alla testa il *Diritto* — perchè facesse una campagna spietata contro la guerra minacciata; si mandavano, perfino, delle formali intimazioni al povero Lanza, ministro dell'interno; insomma si agiva in tutti i modi, anche nei diplomatici, e l'ambasciatore prussiano d'allora, *Brassier de Saint-Simon* ne seppe certo molta parte.

Tuttavia questo non bastò; fu spedito Francesco Chiocci a Berlino, *perché trattasse con Bismarck e sentisse il parere di Moltke*. Con loro, ripeto, andò anche al campo, se le mie informazioni e i miei ricordi non sbagliano. Peccato, Cavallotti mio, gran peccato che la spiaggia non abbiano ancora imparato a parlare; forse un piccolo seno del litorale italiano potrebbe narrare che non stichesse al governo straniero del principe di Bismarck per impedire una guerra antipatriottica — come quella che si minaccia ora — soltanto avuto di consigli morali e d'influenze diplomatiche.

Probabilmente il Chiocci farà orecchio da mercante e non risponderà. Il Don Chisciotti però afferma la cosa tanto rassicurante, che è impossibile dubitare che Chiocci non sia stato mandato in Germania con una missione, affine di impedire, « anche colla minaccia della rivoluzione, che si facesse, un'alleanza contraria al sentimento nazionale e se ne mantenessero i patti ».

E fra coloro che mandavano il Chiocci a si patriottica impresa uno era Francesco Crispi.

A questo proposito, la *Gazzetta di Parma* scrive:

« Spogliata la cosa da ogni fronda retorica, e da quell'istrionismo ammantato, con cui s'ammantava la democrazia moderna: resta nudo questo fatto che degli Italiani accettarono danari ed armi da un governo straniero, a fine di provocare, nel proprio paese, una guerra civile; opponendosi, armati mano, alle deliberazioni che il governo legittimo e nazionale avrebbe potuto prendere su una questione d'interesse generale. »

E sapete per qual motivo i radicali allora non volevano l'alleanza colla Francia?

La *Gazzetta di Parma* risponde:
« Quelli stessi che si dichiaravano pronti ad insorgere contro il governo del proprio paese per favorire la Germania, dalla quale ricevevano armi e danari; poche settimane dopo, seguivano Garibaldi in Francia in favore di quella nazione e contro la Germania. »

« Gli è, che in quelle settimane era avvenuto, che il governo imperiale ritenuto dai nostri radicali il più forte puntello della dinastia sabauda, era caduto ed in Francia era stata proclamata la repubblica. Per abbattere quel puntello, i radicali italiani avevano chiesto in prestito i ferri del mestiere a Guglielmo ed a Bismarck, che poi adoperarono per costringere all'istituzione della Repubblica francese, sperando questa potesse far gola agli italiani. »

« E poi si chiama tutto questo: patriottismo! » e si sbratti contro i cattolici fautori dello straniero!

Il clero e la politica

La *Perseveranza*, parlando della circolare Thugnot ai vescovi francesi, scrive:

« Nessun ministro in Italia scriverebbe una circolare simile a quella che il ministro francese ha scritto ai vescovi della Repubblica, così rude nella forma, così minacciosa nella sostanza, e umiliante per ciò che è minacciosa. Noi vorremmo, ma s'intende che il nostro desiderio non ha alcuna probabilità di essere soddisfatto, che il clero francese ne trasse almeno la conseguenza, che, prima di gridare contro le condizioni del clero in Italia, sarebbe bene che lo paragonasse alle sue; e siampi sicuri, se le passioni non gli fanno velo, che troverebbe parecchi motivi per temperare la sua ira, le sue grida contro di noi. »

La *Perseveranza* ha scelto per fare simili considerazioni un tempo inopportuno. Difatti, mentre il governo francese per ora si è limitato a difendere delle circoscrizioni ministeriali, in Italia si fanno addirittura dei processi. L'arcivescovo monsign. Loschirio e il suo vicario generale si trovano ora in Tribunale, perchè, accusati di aver fatto osservare al clero le prescrizioni della Santa Sede riguardanti l'astensione dalle urne politiche.

Il vero è dunque che il Kulturkampf c'è bensì in Francia, ma c'è anche più spiccatamente in Italia. I vescovi francesi non hanno nulla d'invidiare agli italiani.

CONFESSIONI PREZIOSE

Parlando di Montecitorio, Cavallotti dice: « Ma io divago a pretendere che non si facciano cose immorali. Se un dollaro di moralità spirasse dall'alto, non vedremmo la Camera dei Deputati convertita in ufficio di collocamento per impieghi, e non vedremmo le missioni Morana. Non vedremmo neanche buttar il paese in miseria per trascinarlo, riluttante, in avventure immorali. »

Montecitorio agenzia di mutuo collocamento! Eh non ci è male, ben trovato il nome, ma è ancor poco.

Una calunnia smentita

E' certo che non si occuperà di smentire quel giornale nostro cittadino il quale si dimentica fu di pubblicare le smentite che vengono dal bollettino della nostra Quistura.

« Faceva il giro dei giornali profetici, in questi ultimi giorni, un attentato di strombamento di cui sarebbesi reso colpevole un sacerdote di Bologna a danno di una nobilissima dama di quella città. E tutto era narrato, specialmente nella *Gazzetta dell'Emilia* e nel *Resto del Carlino*, con tale minutezza di circostanze di luoghi, di persona, da indurre a credere che i narratori fossero stati testimoni de visu dell'atroce attentato. »

Ma la infamia codarda dei falsari ha avuto più del solito le gambe corte. Ed ora facciamo dei nomi, sì perchè la diffusione dello scandalo e le informazioni avute da persona autorevolissima di Bologna vi ci autorizzano, sì perchè dov'essere reintegrato l'onore dell'ottaggiato sacerdote. E' dunque falso di sana pianta che il dott. prof. D. Rabbi, già educatore del giovane marchese Malvasia, abbia tentato di strozzare o di offendere come chiosia la nobile contessa di lui madre.

Riporteranno i complici del calunniatore la smentita? Fin qui la *Voce della Verità*.

L'EREDITIERA DEGLI AYGARTH

Finalmente quel freddissimo tra i carnefici si scosse e prese una mezza risoluzione.

« Bisogna assolutamente che io veda Nancy; essa non oserebbe interdirmi l'ingresso nella camera. »

L'orologio suonava due ore.

La camera immediatamente al disopra del gabinetto di Sheldon era quella di Carlotta e non si udiva alcun movimento.

« Dormono ambedue; la malata e la sua guardiana. »

Si tolse gli stivali e calzò un paio di pantofole; salì piano piano la scala, spinse dolcemente la porta della camera di Carlotta ed entrò.

Nancy seduta presso il letto fissò il nuovo venuto cogli occhi spalancati e diseguiti.

« Vi credevo a letto, signore. »

« No; sono troppo inquieto per poter dormire. »

« Penso che tutti siano inquieti. »

« Come va la malata? »

« Essa dorme; dorme molto; il dottore dice che ciò è molto naturale. »

« Essa ha presa la pozione? »

« Sì essa l'ha presa due volte. »

« Fatemi vedere la bottiglia. »

« Il dottore mi ha ordinato di non lasciarla toccare da nessuno. »

« Molto bene... ma questo ordine non ha, credo, alcun valore per me. »

« Il dottore ha detto: a nessuno! »

« Siete pazzo! mormorò Sheldon con sorda collera. »

« Oh non sono pazzo, signore; sono più saggia adesso che allorché è morto il povero Tom. »

Questa risposta apprese a Sheldon che anche la vecchia era sul sospetto.

« Pretendete dunque di non volermi mostrare la pozione che Carlotta deve prendere? »

« Io obbedisco agli ordini imperiosi del nuovo dottore... tanto più che so quel che so e non temo di offendervi. »

« Ma tutto questo non è che una indegna commedia... e sono capace di accorgervi all'istante. »

« Credo che voi non farete questo, signore. »

« E perchè no farei? »

« Perchè un nuovo medico e di quelli che se ne intendono veglia sulla nostra ammalata. »

« Dunque il padrone in questa casa è il dottor Jedd? »

« Sì, finora tanto che questa cara giovane non sia completamente ristabilita; chi

comanda in questa casa riguarda a tutto ciò che concerne Carlotta, è il dottor Jedd. »

« Voi avete un gran sussiego, vecchia Nancy. »

« Così dicendo le voltò le spalle ed uscì. Si trovò di faccia la porta socchiusa della camera di Diana e scorse la giovane in piedi vestita completamente come di giorno. »

« Che! anche voi siete alzata? »

« Sì, signore; io non posso dormire, essendo Carlotta tanto aggravata. »

« Ma state in guardia di non ammalarvi anche voi, per non averne da curar due. »

« Siate certo, sign. Filippo, che se io cadrò malata non vi darò la pena di curarmi. »

« Buona sera, signorina, borbottò Sheldon, e passò nella sua camera ove trovò la madre di Carlotta alzata pure e che piangeva e gemeva e si lamentava. Sheldon si trovò estremamente scontento; discese nel suo gabinetto; calzò nuovamente gli stivali; si gettò un mantello indosso ed uscì senza più per bene dove andasse. Alle nove ritornò, fece un po' di toilette e di lì a poco vide arrivare quasi insieme i dottori Jedd e Doddleson, cui egli ricevette con molta cortesia; e della notte passata con tanta agitazione non portava sul volto altra traccia che un cerchio nero attorno gli occhi. »

« Per quattro giorni e quattro notti si videro nel timore e nell'aspettativa in casa di Shel-

don; e durante tutto questo tempo Sheldon non usciva se non a notte fatta o prima che spuntasse il giorno per andare nemmeno egli sapeva dove. »

I dottori andavano e venivano; il dottor Doddleson una volta al giorno; il dottor Jedd due o tre volte nella giornata, e tutti nelle vicinanze sapevano che la leggiadra Carlotta era in pericolo di vita.

Valentino veniva più volte nel giorno e procurava sempre di passare dalla porticina per evitare, per quanto gli era possibile, un incontro con Sheldon.

Diana non abbandonava mai il suo posto di sentinella innanzi alla porta della camera di Carlotta; essa adduceva qualche dolor di capo per dispensarsi dal discendere al pranzo alla tavola di Filippo, e costui faceva finta di accettare per buone le scuse della giovane.

Besa stava pertanto continuamente all'erta, e il miserabile sapeva che se per caso avesse potuto vincere con qualche mezzo Nancy, non avrebbe potuto ingannare quella giovane che come un cane fedele non si attaccava dal posto dove si sentiva inchiodata da una tremenda responsabilità.

(Continua)

Conservazione e sviluppo dei capelli e della pelle. Vedi avvisi in quarta pagina.

Ancora del disastro di Anversa

Scrivono da Anversa, in data 10. Ieri sera, appena arrivato, ho potuto assistere alla cerimonia funebre delle vittime dell'immensa disastro, di cui già vi ho trasmesso notizie.

Mentre io entravo nell'ospedale vi regnava la massima animazione, senza tuttavia l'ombra del disordine.

Il direttore sorvegliava l'installazione delle cappelle ardenti erette nel portico principale.

Ritornando alla morgue dell'ospedale, dove si collocavano i cadaveri nelle bare, ho trovato una trentina di casse mortuarie inchiodate, con un scritto, sul copricapo, a lapis, il nome del morto.

Un ascensore, dalla cassa mortuaria in un sotterraneo provvisorio da dove saranno ritirate ben presto per essere poste nelle cappelle.

In due sale si trovavano 28 cadaveri non ancora riconoscibili. I volti dei cadaveri sono lavati, poi sublimato corrosivo per constatarne l'identità.

Le scene più strazianti succedono vicino all'ospedale, dove si ammassano coi defunti, le casse di legno bianco, fornite parte dalla famiglia, parte dall'amministrazione ospedaliera.

Le persone che si recano a riconoscere i loro rimangono dolorosamente impressionate dall'aspetto orribile dei cadaveri. E sono gemiti, pianti, angeli che straziano l'anima.

Terminati i funerali preparativi, i preti, seguiti dalle autorità, si accingono ad aspergere d'acqua benedetta le bare ammassate nelle cappelle.

Regala il silenzio più assoluto. Gli spettatori assistono a capo chino.

Dalle finestre dell'ospedale fanno capolino i malati costretti.

Comincia il defilé delle bare. Quattro nomi, vestiti di una lunga tunica nera, portano a spalle su ogni carro due bare. Appena le bare sono caricate, l'attiraglio s'alza, e le bare vengono tirate. La folla numerosa le bare e i carri che passano.

Quindici carri funebri, ricchi di sculture dorate, piegano sotto il peso delle gravi drapperie.

Il corteo è fastoso e lugubre nello stesso tempo.

Dodici carri funebri hanno ciascuno due bare; tre soltanto ne portano una. Sette casse non potranno essere sepolte, perché la città non possiede che quindici carri funebri.

L'uscita dall'ospedale è qualche cosa di straziante. Mentre si caricavano le bare sui carri, era un concerto di pianti. Le scene di disperazione continuavano incessanti. Esse mi resteranno impresse eternamente nel cuore.

Trenta vetture seguivano i carri.

Nella prima parte del corteo il signor barone Folly, rappresentante del Re, il borgomastro, gli scabini di Anversa. Le altre vetture erano occupate dai membri delle famiglie delle vittime; la cui disperazione straziava l'anima.

Il laghetto cortese s'avvia lentamente verso il cimitero.

Il cielo è splendido e quella di più triste di questa festa della natura che si svolge accanto alla desolazione.

I membri delle famiglie delle vittime intrattengono primi nel cimitero. Eutano quindi le autorità, i giornalisti, la folla.

E' preparata una fossa larga 35 metri. La scena dell'immolazione è straziante. Le famiglie delle vittime seguono a lungo con occhi desiderosi le casse che scendono nella fossa; le seguono finché non sono scomparse.

Un lugubro singhiozzo scoppia quando è giunta l'ora degli ultimi addii; e gli infelici superstiti gettano lagrimando una palata di terra su quella fossa che racchiude tante speranze svanite.

Una superba corona fu deposta sulla tomba.

Le cause del disastro.

Ho intervistato il signor Cornwald, proprietario della cartucceria. Egli mi ripose:

Mercoledì mi trovavo a Parigi, per prendere gli opportuni concerti coi proprietari delle cartucce.

Venerdì sera appresi l'accidente e feci subito ritorno. Immediatamente telefonai al Belgio, mettendomi a disposizione della giustizia.

Interrogato dichiarai che l'accidente non

poté accadere in seguito all'esplosione della polvere che si trovava nel laboratorio.

Nel momento in cui avveniva l'esplosione gli operai incaricati del trasporto della polvere non avevano portata via 220 chilogrammi, che era tutta quella che si trovava in quel momento nel magazzino.

Falle le debite constatazioni mi convinsi che l'esplosione doveva essere avvenuta per una commovente prodotta dal difetto, la prova non sia che furono trovate lontane molte cartucce cariche ed intatte.

Questa la versione del signor Cornwald, della cui attendibilità io non posso rendermi garante.

ITALIA

Piacenza. Il primo Congresso Catechistico. L'Amico del Popolo di Piacenza continua a pubblicare adesioni di Cardinali e Vescovi al Congresso Catechistico, che si terrà in quella città, nei giorni 24, 25 e 26 corrente. Accenniamo. Adirone, gli Eminentiissimi Cardinali, Arcivescovi di Bologna e di Ferrara, l'E.mo Cardinale Vescovo di Verona, i R.mi Arcivescovi di Aquila, Modena e Siena, nonché i Vescovi di Parma, Ivrea, Obioggia, Alba, Cremona, Girgenti, Aversa ed Albino.

I MM. RR. Sacerdoti, che desiderano prender parte al Congresso Catechistico, bisogna che ne facciano domanda al Comitato promotore, che ha sede in Piacenza, non più tardi del giorno 15 corrente.

Il Comitato, per le molte disposizioni di quel Congresso, che desiderano valersi dell'opera sua per trovare alloggi convenienti a modico prezzo.

Napoli. Esposizione scientifica. Il 15 del corrente mese muoverà da Napoli una comitiva di scienziati inglesi, belgi ed italiani, per visitare le terre vulcaniche delle nostre province meridionali.

Di questa comitiva fa parte il dottor Johnston-Lavis, i professori Silvestri, Scacchi, Struwer, Portis, Meli, l'onore. Tittoni, l'ingegner Zodi e Demarchi, i signori Platania, Dini e Sambro.

Essi si receranno prima a visitare le isole Eolie, il famoso Stromboli, l'isola di Vulcano, da quasi un anno in continua eruzione.

Lipari, Basiluzzo, Penaria e altri, e poi, di vulcani spenti, in Sicilia. Visiteranno poi le regioni dell'Etna, esamineranno gli scogli del Capri, le saline di Paternò, la Valle del Bove, saliranno sull'Etna (3200 m.). Il 1 ottobre, ritornati a Napoli, visiteranno il Vesuvio, i Campi Flegrei, la Campagna Phlegraea, Sorrento, Capri, Ischia; poi andranno a Sessa Aurunca, a esaminare il gruppo vulcanico di Roccamonfina, e quindi proseguiranno per Roma, soffermandosi a Cassino. A Roma visiteranno i vulcani laziali, e altri territori vulcanici.

Venezia. Nuovi Professori nel Seminario Patriarcale. Leggiamo nella Difesa: «Sappiamo che col prossimo anno scolastico il prof. Matcheg assumera l'insegnamento della Storia ed il prof. Perosa quello d'Italiano nel Liceo del nostro Seminario Patriarcale. Questa notizia sarà accolta colla massima soddisfazione, anzi, diremo meglio, col plauso di tutte le persone cui sta veramente a cuore il lustro del patrio Istituto, che, come continuerà ad essere di prova a Venezia. Una voce, una nima dirà, che scelta più opportuna e felice non poteva farsi, poiché in Venezia e fuori gli egregi docenti, nominati godono la più ampia e meritata stima e rispetto dei loro Colleghi continueranno a tener alto il nome del nostro Seminario. E' per esso e per la città che noi godiamo della nomina di al valenti Professori mentre crediamo sia debito di ogni veneziano di sentir gratitudine per i Preposti all'Istituto, che con tanta sollecitudine ed intelligenza ne curano le splendide tradizioni.

E' già noto che questi illustri Professori insegneranno fin qua negli Istituti governativi di Venezia.

ESTERO

Austria, Ungheria. Esposizione agricola a Vienna. La Camera di commercio hanno ricevuto notizia da questo I. R. Consolato generale Austro-Ungarico che l'I. R. Società agricola a Vienna sta organizzando per il 1890 un'Esposizione generale di agricoltura ed economia forestale nella rotonda e nei parchi adiacenti

del Prater a Vienna. — La durata di questa Esposizione è fissata dal 15 maggio al 15 ottobre o 1.º novembre 1890. A tale Esposizione, secondo il programma elaborato dal Comitato generale, concorreranno anche i prodotti dell'estero per quanto riguarda alcune sezioni, cioè le macchine ed ordigni per l'agricoltura ed economia forestale come pure per le industrie inerenti, i concimi artificiali, modelli, piante, disegni ecc.

Germania. I cattolici bavaresi. Si è pubblicato il manifesto indirizzato al popolo bavarese dal Comitato centrale nazionale cattolico per la prossima adunanza generale dei cattolici bavaresi.

Il Comitato dichiara che l'assemblea, fu convocata a Monaco per il 23 settembre e che essa ha per scopo di mostrare che la causa della Chiesa e della Religione è quella dei cattolici bavaresi, di fare adesione pubblica al Memorandum dei Vescovi bavaresi ed alla risposta che diede a questo documento il Sommo Pontefice, di reclamare l'istruzione religiosa della gioventù e di protestare contro gli oltraggi arrecati al Santo Padre reclamando la sua piena indipendenza.

Questo documento firmato dal Principe di Loewenstein e da oltre tremila cattolici è già per sé stesso una imponente manifestazione che non potrà a meno di impressionare fortemente il ministro Lutz sull'importanza che ha in Baviera il partito cattolico.

Inghilterra. Una grande dimostrazione in Irlanda. Alla Mansion House di Dublino ebbe luogo in onore della deputazione inglese una grande dimostrazione.

Molti deputati liberali, approfittando delle vacanze, si recarono in Irlanda per rendersi conto de visu dello stato delle cose. Alla testa della deputazione si trovava Sir Stansfeld, antico membro del Gabinetto Gladstone, il quale ricevette dai colleghi ed amici un'accoglienza calorosa. Il Sexton sceriffo di Dublino presiedeva la riunione, ed indirizzò ai deputati che l'Inghilterra spediva in Irlanda l'espressione della gratitudine e dell'affetto del popolo irlandese.

Dopo di lui, il Signor Sullivan, ex-sceriffo e il Rev. Scatcherd, rettore di Keshmar, proposero un saluto di benvenuto in onore degli ospiti ed amici dell'Irlanda. Allora lo Stansfeld prese la parola, e disse quali erano ormai riguardo alla questione irlandese i sentimenti e il programma del partito liberale inglese.

Disse che la grande obiezione formulata contro l'home rule dei nemici della causa irlandese era che gli irlandesi si servissero dell'home rule per combattere gli interessi dell'Inghilterra, e lavorassero per una separazione definitiva.

Ma il partito liberale aveva un'idea ben diversa delle aspirazioni e del programma del partito nazionale irlandese. Egli sapeva che i partigiani dell'home rule esigevano la indipendenza legislativa della quale era stato spogliato il loro paese ma la volevano in un modo compatibile cogli interessi della Gran Bretagna. Home rulers e liberali camminano ormai uniti e risolti alla conquista dell'home rule e un tale programma non potrà essere intaccato da alcuna offerta di seduzione anche quando avesse luogo sotto il nome di Università cattolica. (Allusione all'ultima promessa fatta dal Balfour ai signori Parnell e Sexton).

Presero in seguito la parola altri oratori, e furono tutti salutati dagli applausi dell'assemblea, e prima di separarsi, al grido di viva il Regno Unito, viva l'Irlanda, viva la Religione, giurarono di non deporre le armi se prima non fosse fatta giustizia agli irlandesi.

Cose di Casa e Varietà

In espiazione contro l'orrendo vizio della bestemmia.

Domani nella Chiesa di S. Spirito avrà luogo la solita funzione espiatoria contro l'orrendo vizio della bestemmia.

La mattina alle ore 7 dopo la Messa e la Comunione dei devoti verrà esposto il SS. Sacramento. La Sacra Esposizione durerà fino al dopo pranzo e si chiuderà colle solite preci e colla Benedizione.

Cattolici Udinesi! Accorrete numerosi in tutte le ore del giorno ad adorare Gesù Sacramentato, ed a pregare per la conversione degli infelici bestemmiatori.

Il Pellegrinaggio al Santuario di Monte Berico ed il nostro Arcivescovo

E' già cominciato questo devoto pellegrinaggio. Da Vicenza abbiamo che il concorso è numerosissimo, e si aspetta molta gente ancora per oggi e per domani.

Il Berico in un magnifico numero straordinario pubblica pregevoli notizie storiche e illustrazioni del celebre Santuario, nonché i ritratti del Santo Padre e dei venerandi Membri dell'Episcopato veneto.

Il nostro Arcivescovo arrivò ieri a Vicenza. Oggi, dopo aver celebrato al Santuario, assisterà alla adunanza regionale Veneta per l'Opera dei Congressi cattolici in Italia.

Partirà da Vicenza questa sera per trovarsi domani mattina a Nimis dove riprenderà il corso della sua visita Pastorale.

Errata

Ieri nello accennare al progetto della prefettura da sopprimersi, fu indicato fra queste nel Veneto la Prefettura di Trapani (!) Andava stampato Treviso.

Ricchezza mobile

Al ministero delle finanze si sta studiando una più rigorosa applicazione della tassa di ricchezza mobile. Gli studi mirano a far pagare in misura corrispondente del reddito dei professionisti che finora sfuggono alla giusta tassazione.

Scudo africano

Uno scudo abissino, formato di strati di cuoio e leggerissimo, venne sottoposto alla prova di resistenza ed ha dato risultati sbalorditivi.

Di cinque colpi tirati a 20 metri di distanza con rivoltella d'ordinanza di cavalleria che può tirare a 100 metri, tre palle rimbalzarono e due perforarono appena lo scudo, ma in modo da colpire leggermente la persona.

Borsa di studio alla Scuola industriale di Vicenza

La Presidenza della Camera di Commercio avvisa che è aperto il concorso per una borsa di studio di annue lire 500, deliberata dalla Camera di Commercio di Udine a favore di un giovane friulano di famiglia commerciale, industriale od operaia, che verrà ammesso ad ammissione a frequentare il corso normale (anni tre) degli studi teorico-pratici della Scuola Convitto industriale di Vicenza, a partire dall'anno scolastico che comincerà col giorno 5 novembre p.v. alle seguenti condizioni:

1. Le domande dovranno esser prodotte a tutto il giorno 1 ottobre venturo in bollo da cent. 50 all'ufficio di questa Camera di Commercio, corredate dai seguenti documenti:

- a) fede di nascita dalla quale risulti l'età del candidato non minore di 14 né maggiore di 17 anni;
- b) attestato di licenza tecnica;
- c) certificato di sana costituzione fisica particolarmente adatta ai lavori di officina;
- d) certificato di subita vaccinazione;
- e) ogni altro documento che gli aspiranti reputassero utile al conseguimento della borsa.

2. Insieme ai documenti indicati nell'articolo precedente, il candidato dovrà produrre altresì un atto di dichiarazione della famiglia col quale questa assume l'obbligo di versare alla Camera, per un triennio, annue lire 200 in rate trimestrali anticipate a complemento della lire 700 importo della retta, di provvedere l'uniforme del convitto, e sostenere ogni altra spesa estranea alla pensione.

3. Nella istanza di concorso il candidato dovrà indicare a quale carriera intende preferibilmente dedicarsi (costruzioni meccaniche, ferrovie, marina, industrie tessili, studi superiori), avvertendosi che, salvo prevalenza di titoli, verrà preferito l'aspirante alla sezione delle costruzioni meccaniche, o delle industrie tessili.

4. Appena spirato il termine per il concorso la Camera delibererà sulla scelta del candidato e ne darà tosto comunicazione al prescelto, il quale dovrà trovarsi a Vicenza non più tardi del 4 novembre p. v.

Gli aspiranti che desiderassero aver conoscenza dell'ordinamento della Scuola e del Programma degli studi potranno farne richiesta presso l'ufficio della Camera dalle ore 9 ant. alle 3 pm. dei giorni non festivi.

Trasporto di uva e di mosto

Ad opportuna norma del pubblico dei trasporti ferroviari di uva e di mosto nell'imminente stagione delle vendemmie, si riportano qui appresso le principali norme disposizioni che sono da osservarsi tanto in servizio interno e cumulativo italiano quanto in servizio internazionale.

I recipienti destinati al trasporto dell'uva e del mosto devono essere in buona condizione e portare un chiaro indirizzo scritto su cartapesta, cartone od assicella da inchiodarsi o da applicarsi solitamente sopra ogni singolo collo tanto se si tratta di spedizioni isolate, quanto a vagone completo, non che una marca composta almeno di due lettere dell'alfabeto e di un numero progressivo, in carattere visibile, scolpita sulle pareti e sui fondi dei recipienti, ovvero impressa in modo che non possa alterarsi né scomparire per l'azione della pioggia od altra influenza atmosferica.

Le marche vecchie devono essere interamente raschiate, anziché annullate con un tratto di pennello.

Le marche ed i numeri devono essere con tutta precisione riprodotti sulle lettere di porto, nelle quali deve altresì indicarsi in modo preciso la vera qualità dei recipienti, cioè se botti, barili, tinozze, tini, bigonci, cestoni o cassette ecc.

I mittenti che effettuano il carico potranno inoltre applicare sulle tabelle di lamiera dei vagoni l'indirizzo preciso del destinatario, purché sia di dimensioni tali da non superare, unitamente all'etichetta apposta dall'Amministrazione, le dimensioni della lamiera stessa.

I mittenti devono indicare sulle lettere di porto, in modo chiaro e preciso, la quantità e la qualità delle tele, coperte e copertoni privati ed altri oggetti destinati a coprire ed assicurare i recipienti.

Tali oggetti verranno ritornati alle stazioni mittenti gratuitamente, in base al disposto dell'art. 115 delle vigenti tariffe. Il carico e lo scarico dell'uva e del mosto, eccezione fatta per l'uva spedita in base alla tariffa speciale num. 50 a P. V. accelerata e speciale comune temporanea a P. V. accelerata, sono eseguiti di regola dall'Amministrazione. Nelle stazioni però, nelle quali l'Amministrazione non intende eseguire le dette operazioni per le uve e per il mosto spediti a P. V., queste dovranno essere effettuate a cura e spese dei mittenti o destinatari verso l'abbuono di lire 0,51 per ciascuna delle dette operazioni.

Per trasporti di mosto in botti e barili si rammenta che tali recipienti non devono essere tappati col cochiume, ma sibbene avere un cannello che si elevi per un certo tratto, affinché abbiano sfogo le sostanze aeriformi derivanti dalla fermentazione.

Gli speditori però devono rilasciare sui titoli di trasporto dichiarazione di garanzia, facendo constare la precisa condizione dei fuochi ed assumendo a loro carico tutte le conseguenze dei danni, che, per la detta eccezionale condizione, potessero derivare alla merce, declinando quest'Amministrazione ogni responsabilità in proposito.

Per comodo dei proprietari che desiderassero accompagnare in viaggio i loro trasporti di uva, l'Amministrazione concede che i medesimi possano prendere posto nei treni merci, nelle vetture di 3 classe che vi fossero attaccate, o in caso diverso, nel carro a bagagli, mediante pagamento di un biglietto di 3 classe per il percorso identico a quello computato per i trasporti di uva che vengono dagli stessi scortati.

Se una spedizione non viene dal mittente completamente consegnata nella stessa giornata, verrà applicata la tassa di sosta al vagone occupato dai colli.

Marte e Mercurio a contatto

Il pianeta Marte si va avvicinando per modo al pianeta Mercurio che la notte del 19 al 20 del corrente mese essi parranno formare un solo corpo.

Nell'Europa occidentale il sorgere del sole impedirà di scorgere la completa funzione di immedesimamento, che si compierà al punto delle ore 8, anzi del 20. In America si potrà vedere lo spettacolo sino al suo termine.

Un ponte colossale

Il Consiglio provinciale di Quebec, capitale del Canada, ha testé deciso di fare costruire un gigantesco ponte ferroviario sul San Lorenzo, e la somma preventiva per la costruzione di quel ponte, che sarà il più grande che esista, è di 60 milioni di franchi.

Telegramma Meteorico dell'ufficio centrale di Roma

Probabilità:
Venti freschi IV quadrante cielo nuvoloso, qualche temporale.
(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Domenica 15 settembre — SS. Nome di Maria — s. Nicomede.
Venerdì 16 settembre — Ss. Cornelio e Cipriano mm.

COMUNICATO (*)

Di certe eroiche gesta nel Collegio-convento di Cividale

E' doloroso il compito di dover rilevare le magagne latenti che in fatto di barbarie hanno messa radice in questo istituto, il quale è appena ristorato dalle passate scosse che minacciavano la sua ulteriore esistenza irrimediabilmente.

Ma in presenza di fatti, che, da chi di ragione, dovevano venire svelati invece che celati, non si può fare a meno di renderli di pubblica ragione, quantunque tardi, affinché e l'opinione pubblica e le autorità competenti vogliano ciascuna dal canto suo dare ai medesimi quel giusto peso che meritano.

Una pura combinazione ci ha rilevato quello che succede in questo istituto, perché quasi se qualcuno si permettesse di riportare una sola mezza parola fuori di quel recinto; egli è certo di non sfuggire all'ira feroce del direttore, il quale ha la presunzione di voler farla da dittatore tanto su gli alunni interni come su quegli esterni.

E' non è da maravigliarsi quindi se poco o nulla venne ancora a conoscenza del pubblico e delle autorità intorno al barbaro trattamento di quegli infelici ragazzi, che temono i rigori di quell'uomo spietato, ed è perciò dovere di coscienza di chi crede di sapere qualche cosa in proposito il mettere in guardia chi di dovere, affinché sia almeno in parte migliorata la sorte di quei poveretti.

A voler dire ogni cosa ci vorrebbe un volume, quindi bisogna limitarsi a poco; basti il seguente fatto, per la cui verità si hanno prove luminose ed irrefragabili.

Un bravo ragazzo, che si faceva sempre onore sotto ogni riguardo, un giorno di quest'anno scolastico, senz'alcun plausibile motivo, invitato ad uscire dal refettorio, in presenza di tutti i suoi compagni, venne condotto in un luogo appartato e quindi bastonato incruentamente, in modo che dovette guardare il letto per parecchi giorni. Ed in questo frattempo, tanto la direzione come l'amministrazione brigarono a tutta possa perché la faccenda stesse assopita come lo fu.

Altri casi simili — e forse anche più gravi — si lamentano riguardo alle punizioni corporali inflitte ai collegiali, e sulle brutte conseguenze che queste recano sull'animo dei colpiti.

E' o non è una legge che vieta e punisce tali maltrattamenti? E, in compenso di tutto ciò, i poveri ragazzi vengono tassati e caricati di spese inconsulte per certe feste che si danno dal detto direttore tanto lodato forse per questi suoi meriti e siffatte gesta eroiche.

I genitori poi un giorno dovranno essi soffrire le funeste conseguenze che da tutto ciò derivano; gli atti barbari che si usano contro quei collegiali non possono certo non nuocere allo stato fisico nonché morale di essi. La mancanza di un maestro religioso in quell'istituto è causa prima, non dubia di simili deplorevoli scene, essendo la Religione un freno alle stesse e la base di ogni buon principio e del morale e civile progresso, che ne dica in contrario chi finora poté farla impunemente da despota nell'istituto, ma che si spera avrà finite in seguito le sue eroiche, barbare gesta. *Quod est in votis.*

Cividale, agosto 1889.

Un padre.

(*) Invitati dall'autore del Comunicato a non pubblicare ora il suo nome, lo abbiamo accontentato dietro la sua dichiarazione di essere pronto a provare data opportunamente in tribunale la verità di quanto racconta.

L'uso della EMULSIONE SCOTT negli Ospitali ed Istituti produce ammirabili risultati. Leggesi l'imporantissimo certificato che segue.

(Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni).
L'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è una buona preparazione convenientissima nella cura di molte affezioni lente, specie dei bambini, come la scrofola, la rachitide e simili.

Dott. DOMENICO CHIARA,
Prof. Direttore del R. Istituto Otorico, ginecologico e pediatrico di Firenze.

ULTIME NOTIZIE

Roma 13.

Il Papa ricevette ieri in udienza privata Mgr. Castelli, Vescovo di Tine, nell'Arci-

pelago, e in udienza collettiva parecchi fedeli di varie nazioni.

Sua Santità ha mandato diecimila lire alle famiglie delle vittime del disastro di Anversa.

Venne nominato Generale dei Barnabiti il P. Niesser.

Parè tramontata la nomina del generale Cialdini ad Ambasciatore presso il Governo di Madrid.

Si afferma che continuano le adesioni a Menelik per parte dei capi del Tigre, unica Provincia di Etiopia non unita ancora all'impero.

Si dice anche che Ras Alula continua a domandare la pace.

L'Asmara si va fortificando.
Salimbeni per incarico del Re accompagna Macconen nello Scioa, e recherà i doni del Re d'Italia a Menelik re dello Scioa.

Non pochi giornali insistono nel dire che Crispi sciolgerà la Camera e che le elezioni generali politiche avranno luogo nel p. v. ottobre.

Un dispiacito da Bari alla Gazzetta del Popolo dice, che è imminente il fallimento della Banca Provinciale di quella città. Il suo passivo oltrepasserebbe i 10 milioni.

Altra protesta d'un vescovo

Il vescovo d'Avignone scrisse a Thevenet una lettera simile a quella del vescovo di Sees opponendo la circolare del ministro e affermando il diritto del clero di sostenere i propri principi ed i candidati amici nelle elezioni politiche.

In Francia

Telegrafano da Parigi 13:
La polizia d'ordine di Constant fece strappare questa mattina il manifesto di Boulanger affisso a Montmartre, diretto al popolo cominciando con queste parole: « Al popolo mio solo giudice. »

L'ordinanza del ministro giustifica il suo procedimento affermando che l'avviso contiene contro apprezzamenti ingiuriosi il giudicato dell'Alta Corte. Ecco il riassunto di questo proclama di Boulanger che i giornali suoi amici hanno pubblicato nella seconda edizione:

« Agli elettori del 18. circondario di Parigi.

L'ora attesa sta per suonare e fra pochi giorni la Francia si pronunzierà fra la politica leale del partito repubblicano e nazionale e la politica losca del parlamentarismo. Devono esistere realmente soltanto due partiti.

Il partito ferrista ed il nostro partito; quello radicale avendo abdicato ai piedi del Senato. — Noi vogliamo la revisione. I nostri avversari la respingono.

Votare per noi è votare per la libertà confiscata da avventurieri senza patriottismo e senza onore, è votare contro le dilapidazioni finanziarie e le stravaganze coloniali che costarono in pochi anni millecinquecento milioni e quarantamila uomini. Sono gli opportunisti, ed i radicali che condussero la repubblica all'abisso. Noi le impediremo di cadervi. Boulanger domanda agli elettori che si pronunzino schiettamente e chiedono i loro suffragi. Termina: *Viva la Francia e la Repubblica.* »

Oltre venti individui che attendevano ad affiggere questi proclami vennero arrestati, ma poi furono rilasciati.

Quanto ai manifesti che propugnano la candidatura di Rochefort rimangono affissi liberamente.

— Finora vi sono 1610 candidature dichiarate alla deputazione in tutta la Francia.

TELEGRAMMI

S. Vincenzo 10 — Proveniente dal Piata passò diretto per Marsiglia e Genova il vapore Tibet della Società Fraissinet.

New York 13 — Avvenne un'esplosione nella miniera di carbon fossile a Yellico (Tennessee). Vi furono 17 morti.

New York 13 — Si smantella l'esplosione della miniera di Yellico.

Annover 13 — L'imperatore in grande uniforme di generale ha passato in rivista le truppe. Vi assisteva l'imperatrice a cavallo. Durante lo sfilamento il principe Alberto comandava i reggimenti di Brunswick. Il granduca di Oldemburgo, il conte di Fiandra, il principe Giorgio di Sassonia e il conte Waldersee erano alla testa dei rispettivi reggimenti.

Annover 13 — La rivista durò tre ore. Lo czarvith in uniforme del suo reggimento ussari col cordone dell'Aquila Nera assistette alla rivista stando alla sinistra dell'imperatore.

Notizie di Borsa

14 settembre 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889 da L. 93.70 a L. 93.60	
id. 1 Lugl. 1889 - 91.53 - 91.63	
id. austriaca in carta da F. 83.50 a F. 83.60	
id. in arg. - 84. - 84.30	
Fiorini effettivi da L. 215. - a 215.25	
Bancnote austriache - 215. - - 215.25	
Azioni Banca di Udine - 102. - - 102. -	
id. Banca Pop. Friul. - 104. - - 104. -	
id. Tramvia Udine - 102. - - 102. -	
Cotonificio Udinese - 1120. - - 1120. -	

ANTONIO VITTORI, gerente responsabile

IN CODROIPO

È messo in vendita un'ampio fabbricato situato in centrica posizione di proprietà degli eredi Zanussi. Si compone di numerose stanze, graiai, stalle, fienili, vasto cortile ed orto.

Lung' esso scorre, da un lato, l'acqua della roggia, utilizzabile per uso officio ed altro.

Parte di detto locale dà un'annua rendita di lire mille a titolo fittanze.

Gli eredi Zanussi pongono inoltre in vendita tutta la loro proprietà in terreni che ascende a 144 campi, più di un terzo dei quali sono coltivati a prato.

Per trattative rivolgersi agli eredi Zanussi in Codroipo.

Il mese di Ottobre

dedicato al SS. Rosario
di Maria V. Madre di Dio e Madre nostra

Opera di Mons. Tommaso Michele Salzano arcivescovo titolare di Odessa, compendiate da Mons. Pietro Rota arciv. tit. di Tebe, canonico di S. Pietro in Vaticano.

XII edizione stereotipa

Il bel libretto di pagine 224 con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi preghiere e giaculatorie per ciascun giorno del mese.

Prezzo cent. 20 la copia

» L. 15 per copie 100

» » 120 per copie 1000

Si vende alla Cromotipografia editrice del Patronato in Udine via della Posta n. 16.

Interessi famigliari

Il sottoscritto si pregia d'avvertire la numerosa sua clientela di aver sempre fornito il MAGAZZINO di

MACCHINE DA CUCIRE

dei più rinomati ultimi modelli, con Officina speciale. — Prezzi convenienti. — Agli e pezzi di cambio.

Macchina Americana

per lavar la biancheria.

Assortimento

LAMPADIE A PETROLIO

METEORA — LAMPO — PATENTE SOLARE

— Lucignoli e tubi.

Deposito

Concimi artificiali

della prima e premiata fabbrica G. SARDI e C. di Venezia.

Deposito

MATERIALI DA FABBRICA

Ordinazioni direttamente a

GIUSEPPE BALDAN

Udine-Piazza del Duomo.

URBANI e MARTINUZZI

GIÀ

ADAMO STUFFARI

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti completi in terza, Baldachini Ombrelli per Viatico, Damasci lana e seta, Broccati con oro e senza, Galloni, Frangie, Flocchi, oro, argento, e seta; e qualunque articolo per Chiesa.

ASSORTIMENTO

Pauni, Scotti Peruviani, Mosckova Lane petinate nere, por vestiti da Ecclesiastici e Fianelle Bianche e colorate per bambini.

GINE — DAMASCHI in
TONE e quant'altro ritiensi